

Primo Respiro, Foglia del Trono, Settimana Uno
Meditazioni 1 - 4:
Calendario delle Tredici Lune, Scienza del tempo, Ordine Ciclico
Curriculum Centrale: Arte

Seconda Meditazione: Modello di Apprendimento –
L’Umiltà Raffina la Meditazione
Tredici Lune, Definire la Forma della Cosmologia,
Terza e Quarta Dimensione, 12:60 - 13:20

Mano 9

Bolon Ik: Appena entrata in aula stamattina, ho provato amore incondizionato, e a partire da questa culla d’amore siamo qui per evolvere insieme, pienamente, nel Dominio del Tempo. Di nuovo benvenuti a questo secondo giorno di insegnamento. È il giorno in cui tratteremo il modello di apprendimento, e l’affermazione di oggi è: “L’Umiltà Raffina la Meditazione”. Comincerò oggi con una breve presentazione. Avete appena avuto una bellissima meditazione con Vandır Natal Casagrande. Quindi so che siete stati tutti informati che oggi è Kin 87 - Mano Solare Blu e, tra tutte le letture di oggi, ho sentito come la più adeguata a questa presentazione e meditazione il verso 41 dalla sezione 7 della Profezia del Telektonon, intitolata “Il Signore Buddha”:

“Tutte le cose composte sono impermanenti - dichiarò il Signore Buddha in punto di morte - sii un lume e un rifugio in te stesso, non cercare altra autorità se non in te stesso!” Il fuoco dell’illuminazione del Signore Buddha accese molti lumi. Il Libro dell’Illuminazione che lasciò sulla Terra è un libro per tutti, da conoscere in silenzio con la Terra.

L’argomento della mia disamina di oggi è la coltivazione dell’esperienza del Non-Tempo Radiale. Vi parlerò della meditazione incondizionata. Noi qui rappresentiamo una bio-diversità: proveniamo da molte culture, parliamo lingue e dialetti diversi, dunque dobbiamo considerare come possiamo mettere in atto la nostra bio-diversità, ed il metodo per ognuno di noi è assumersi la responsabilità individuale. Chiediamoci: come possiamo, in quanto individui, sviluppare la disciplina personale? E ancora una volta, per coltivare il Non-Tempo Radiale, possiamo osservare una semplice tecnica:

Raddrizzate la vostra colonna vertebrale. Questa è la consapevolezza del vostro corpo: in questa postura eretta il Cielo è in alto, la Terra sotto e voi siete il condotto. La tecnica successiva è semplicemente portare la vostra consapevolezza al vostro respiro: mentre esalate, seguite il vostro respiro verso l’esterno, e quando portate a termine il vostro respiro è il momento del Non-Tempo; poi, in modo naturale, arriva il momento di inalare nuovamente. In questa attenzione al vostro respiro presto sperimenterete la vostra mente: quando la vostra mente ha molti pensieri, semplicemente etichettateli come pensieri e tornate al vostro respiro. Esalate, rilassatevi, e naturalmente avrete il successivo respiro. Così, ogni volta che vi ritroverete a pensare in uno stato di tensione o in qualsiasi altra cosa emerga, ritornate alla vostra postura, divenite consapevoli del vostro respiro e tornate al Non-Tempo Radiale.

Dalla consapevolezza di questa meditazione comincia a svilupparsi la vostra disciplina personale. Spesso notate in voi una mancanza di equilibrio: il modo in cui possiamo usare ogni esperienza che abbiamo passa attraverso l'amore incondizionato verso se stessi ed il ritorno al nostro equilibrio. In tal modo quando camminiamo, quando consumiamo i pasti, quando incontriamo altra gente, possiamo praticare innanzitutto l'ascoltare, e poi possiamo udire; possiamo anche prima vedere, per poi guardare quel che avviene intorno a noi. In entrambi gli esempi si tratta di permettere a se stessi di ricevere, in modo da poter avere buone reazioni. Ad esempio, prima di parlare è bene sapere a chi vi rivolgete, perché se conoscete la lingua di coloro a cui vi rivolgete sarete in grado di comunicare meglio. Questi sono metodi semplici, frutto di buon senso; ma noi umani siamo molto buffi e spesso ci diamo molta importanza, e siamo pronti a far presente agli altri chi siamo - e magari finiamo col ritrovarci di nuovo senza equilibrio. Allora torniamo nuovamente all'amore incondizionato, e con questo amore verso noi stessi possiamo interagire con compassione.

Questi sono semplici metodi e tecniche che ci fanno vivere in armonia - sebbene ognuno di noi sia in sé una persona bella e perfetta. Quindi ognuno di noi ha uguale potere e posizione, ma poiché viviamo la nostra bio-diversità culturale, possiamo sviluppare la nostra armonia essendo sincronizzati nel tempo.

Valum Votan: Ottimo insegnamento - se solo potessimo ricordarlo sempre. Siamo qui per una suprema consacrazione nel perseverare nella verità, perché la nostra è una battaglia sacra. Tutta la perseveranza nella verità è sacra, e la causa più alta alla quale possiamo dedicare la nostra vita umana è una battaglia sacra: finché non vi sarà armonia tra tutte le creature non cesseremo questa battaglia. E allo stesso tempo, per essere coinvolti in questa battaglia e avere autentico successo, dobbiamo ricordare l'insegnamento che abbiamo appena ricevuto. Per rimanere quieti e tranquilli al centro del caos, questo è l'insegnamento supremo. E precisamente nel centro di questo caos c'è il Non-Tempo Radiale.

In questo Non-Tempo Radiale, che chiamiamo "il qui e ora radiale", realizziamo che non c'è inizio, né fine. Siamo sempre stati qui, e non ci siamo mai stati. Questa è la natura del tempo. Ieri abbiamo parlato in un modo molto basilare. Stiamo anche presentando prospettive assolutamente nuove, e vorremmo continuare così. Oggi esamineremo il concetto dell'ora radiale, a partire dalla cosmologia del tempo.

La cosmologia del tempo non ha inizio né fine; questo è ben diverso da ciò che prende il nome di cosmologia dello spazio. Oggi tutti gli astrofisici sono alla ricerca dell'inizio, mandano grandi telescopi nello spazio e dicono: "Penso di aver visto il Big Bang lassù" oppure "Sento la vibrazione del Big Bang, siamo vicini..."; bene, la verità è che se gli scienziati fermassero le loro menti, si troverebbero all'inizio. Non hanno davvero bisogno di fare tutti quegli sforzi: se vogliono trovare l'inizio, forse sarebbe meglio pregare Dio e vedere cosa Dio ha da dire a riguardo. Ma tutto questo sfocia nel profondo della cosmologia del tempo e dello spazio.

Quando parliamo della cosmologia dello spazio, pensiamo sempre di provenire da qualche inizio astratto; sappiamo che in tutte le tradizioni spirituali c'è, naturalmente,

un punto che dice: “Dio ha avuto un pensiero” ed immaginiamo che questo pensiero sia situato in qualche punto assoluto. Può darsi che Dio stia avendo questo pensiero proprio adesso, e che non lo abbia avuto quindici miliardi di anni fa - dunque affermiamo che questo pensiero possa star accadendo in questo preciso istante. Quando parliamo di cosmologia parliamo dell'origine e della natura del cosmo - ma che cos'è il cosmo? Cosmo significa ordine - è un termine molto simile a cosmesi; cosmesi è il modo in cui facciamo sì che le cose appaiano in ordine, la riteniamo necessaria. Dunque il cosmo è il semplice ordine di ogni cosa. L'universo rappresenta l'ordine del cosmo.

Di solito quando pensiamo all'universo lo facciamo dalla prospettiva della mente dello spazio: guardiamo il cielo notturno e vediamo milioni e milioni e milioni di stelle. È bellissimo avere l'opportunità di sdraiarsi sulla schiena ed osservare per ore le stelle - poi non avrete più un ego. Perché? Perché realizzate quanto tutto sia infinito. Ma non dovete cercare lì fuori per vedere dov'è incominciato, perché è tutto iniziato dentro di voi. Iniziamo a comprendere che, quando parliamo della Legge del Tempo, dobbiamo ridefinire la cosmologia.

L'origine dell'universo e della vita non è nello spazio. L'origine dell'universo e della vita è nel tempo. Anche mentre guardiamo le stelle di notte esperiamo l'infinità dello spazio e forse, nel dissolverci nello spazio infinito, potremmo avere esperienze di altre dimensioni. Questo è un vero punto-chiave: la cosmologia dello spazio si occupa solo dell'evoluzione della terza dimensione e non prende realmente in considerazione la simultanea esistenza di altre dimensioni - ma noi dobbiamo apprezzare l'esistenza di altre dimensioni, ed interessarcene. La Legge del Tempo ridefinisce la percezione e la natura della cosmologia. Abbiamo detto che il tempo è della mente, e anche che il tempo è la quarta dimensione. È molto importante comprendere che quando diciamo 'il tempo precede lo spazio', diciamo anche che la quarta dimensione precede la terza. Ci sono altre dimensioni oltre la quarta, ma il punto in cui si trova la nostra evoluzione è tra la terza e la quarta dimensione.

L'evoluzione passa dalle dimensioni superiori a quelle inferiori. All'inizio, al livello più alto, non c'è altro che pura mente. Poi, lentamente, vi è lo sviluppo del pensiero di questa mente: viene a prodursi una discriminazione di diverse forme, che in realtà sono strutture mentali. Dobbiamo chiederci: la mente di chi? A chi appartiene questa mente? Non c'è che una risposta: questa mente appartiene al Supremo Creatore. L'universo, quando lo osserviamo, ha un'incredibile forma e ordine. La scienza materialista tridimensionale dice che tutto questo accade più o meno casualmente, che ogni cosa accade per puro caso. Dal primo Big Bang è stata messa in moto un'intera serie di effetti, e tutti questi effetti hanno creato un grande ordine casuale - strane permutazioni chimiche che hanno creato le stelle, i pianeti e persino la vita.

La scienza moderna afferma che non c'è un fine particolare - semplicemente accade. Questo è un punto di vista molto limitato, perché la scienza moderna fa della non-considerazione-di-Dio un punto fermo, e pertanto non crede che possa esserci un proposito al di là dell'esistenza di atomi casuali: è così che la scienza moderna di fatto limita se stessa. Ha un difetto di costruzione: non si rende conto di essere inficiata dai suoi pregiudizi - e come risultato abbiamo le teorie più fantastiche. Ad esempio quando fu chiesto a Stephen Hawking - autore de *La Storia del tempo* - di elaborare il suo

concetto di tempo, disse che prima del Big Bang l'universo aveva le dimensioni di un pisello e che in qualche modo il pisello decise di avere un Big Bang - così furono creati l'universo ed il tempo.

Leggiamo che gli scienziati hanno quasi completamente realizzato la teoria del Big Bang e dicono che ora comprendono tutto circa la teoria - eccetto un punto. Ancora non sanno spiegare cosa accadde nel primo millimiliardesimo di secondo. Beh, se non potete spiegare questo, perché dovrei accettare la vostra teoria? Se non avessero un pregiudizio verso Dio, o verso qualsiasi Principio ordinatore mentale divino, saprebbero cosa è accaduto in quella frazione infinitesimale di secondo. Sto solo cercando di mostrare quanto la scienza moderna sia limitata ed irrazionale. Come vedremo, quest'irrazionalità è in realtà funzione del non-mettere-mai-in-discussione l'irrazionalità del calendario seguito dagli stessi scienziati.

All'Osservatorio di Kitt Peak, uno dei più grandi del pianeta, appena fuori Tucson, in Arizona (USA) (attualmente il Vaticano ha un telescopio là - è il principale osservatorio del Vaticano), vi è un grande mosaico murale. Cosa rappresenta questo mosaico murale? Il pensiero astronomico dei Maya. Vi è un'iscrizione in cui si dice che gli antichi Maya usavano un calendario scientificamente più accurato del Calendario Gregoriano. Ora, gli scienziati sono così irrazionali da affermare questo, ma da rifiutare l'adozione del calendario scientificamente più accurato.

Questo è un punto molto importante: la limitazione della scienza tridimensionale. È limitata perché non possiede un'adeguata comprensione del tempo. Persino quando è stato evidenziato il fatto che il Calendario Maya è più scientifico del Calendario Gregoriano, gli scienziati non hanno preso in considerazione la sostituzione del Calendario Gregoriano con quello Maya. Potrebbe essere questa la ragione per cui il Vaticano ha un osservatorio là. Potremmo anche chiederci: "Perché il Vaticano ha un osservatorio là?" Non serve rispondere: forse cercano angeli...

Quando chiediamo quale sia l'origine dell'universo, rispondiamo: "Bene, deve esserci un punto di intelligenza". Ovunque esista un qualche ordine, c'è un proposito intelligente - e per esserci un proposito intelligente deve esserci un'intelligenza che diriga il proposito. Non riusciamo a capire cosa possa essere quest'intelligenza divina - ci ha avvolti nel mistero di se stessa. Il processo della vita consiste nel comprendere questo punto. (*mostrando la tavola grafica: 2.4*) Allora, quando diciamo "questo è l'universo", nel centro abbiamo Dio, e dal centro emana quella che affermiamo essere la mente di Dio; la mente di Dio libera pensieri a cui diamo il nome di energia. Quest'energia assume tante, tantissime diverse forme evolutive attraverso diverse dimensioni. Va in questa direzione (*mostrando sulla lavagna "La Dinamica del Tempo che Rappresenta l'Evoluzione del Tempo come Coscienza - T(E)=Arte"*), tornando di nuovo a Dio: circolazione continua che non ha né inizio né fine.

È un processo che ha diversi stadi, che vanno dalla creazione di ciò che chiamiamo massa stellare al livello tridimensionale della massa stessa. La massa stellare è in una condizione che possiamo definire pre-conscio. Lo stato pre-conscio crea tutte le forme inorganiche di ordine. Vediamo che vi sono una parte inferiore e una superiore: quella inferiore prende il nome di Dominio della Potenzialità; la parte superiore invece è detta

Dominio del Tempo. Dunque l'evoluzione dell'universo è in realtà l'evoluzione del Tempo come coscienza. Vediamo anche che è diviso in modo verticale (*riferendosi ancora alla grafica dell'Evoluzione del Tempo, indicando adesso la parte verticale*): sopra abbiamo il pre-conscio, inorganico, atomico.

Dobbiamo comprendere che ciò che si evolve sono le stelle; siamo soltanto piccoli micro-atomi di stelle, e siamo qui per imparare come partecipare all'evoluzione della nostra stella. Così, quando passiamo da questa parte della linea (*indicando la parte inferiore destra della grafica dell'Evoluzione del Tempo*) passiamo dall'inorganico all'organico cellulare. E quindi anche dal pre-conscio all'inconscio.

Tutta la vita partecipa all'inconscio cosmico, e la vita è un riflesso secondario. La vita raggiunge lo spazio tridimensionale prendendo la nostra forma - quella che chiamiamo forma umana. Quindi la vita raggiunge il suo picco di evoluzione, o potremmo dire che attraverso la forma umana l'inconscio raggiunge il suo massimo picco evolutivo. Il proposito dell'essere umano è quello di passare dall'inconscio al conscio: questo è il motivo per cui Bolon Ik ci stava dando il suo insegnamento. Arriviamo al punto: "Come possiamo diventare completamente coscienti?"

Tecniche come la meditazione o la preghiera sono fatte per spedirci in un lampo dall'inconscio al conscio – una cosa del tipo: "Hey, sveglia!" Ma come possiamo restare svegli? È un processo evolutivo: stare svegli, per diventare pienamente coscienti. La definizione del passaggio dall'inconscio al pienamente conscio è data dalla scoperta della Legge del Tempo. Notate qui (*indicando la parte centrale destra della grafica dell'Evoluzione del Tempo*), questo rappresenta all'incirca il punto a metà strada nell'evoluzione del tempo come coscienza in cui ci troviamo. Una volta scoperta la Legge del Tempo, passiamo dalla civiltà ad un'altra condizione dell'essere che prende il nome di spora d'arte planetaria.

La spora d'arte planetaria è una condizione di coscienza cosmica collettiva. Una volta entrati in questa condizione l'evoluzione fisica cesserà ed entreremo nell'evoluzione puramente mentale spirituale. Capiremo allora come estendere al di fuori di noi stessi la nostra mente ed i nostri sensi, per divenire parte integrante dei processi naturali. Questa è la matrice della frequenza 13:20 (*riferendosi alla griglia dello Tzolkin*): qualsiasi cosa accada nell'evoluzione universale passa attraverso la matrice 13:20... e fa capo ad un punto: la vostra mente. Dal punto di vista del tempo lo spazio non è altro che un punto localizzabile ovunque, poiché tutto ciò che considerate spazio è nella vostra mente, e qualunque cosa consideriate nell'universo è nella vostra mente. Ciascuno di noi è questo punto - un piccolo punto, un corpo nel tempo. Questo è un modo grafico di rappresentare la cosmologia del tempo.

Storicamente, nel diciottesimo secolo vi è stata la detronizzazione della teologia: questo ha creato il pregiudizio nella scienza. Noi non abbiamo paura di mettere di nuovo Dio al centro, perché Dio è là in ogni caso - dobbiamo solo ammetterlo. Come dicevamo, comunque vogliate definire Dio, esiste un punto di intelligenza che crea l'ordine, e dove c'è ordine c'è un proposito.... Qual è questo proposito? Il proposito è diventare più coscienti - se non altro - dello stadio in cui siamo a questo punto come umani sulla Terra. Il punto è divenire più coscienti, rimanere coscienti e comprendere che quello

dove ci troviamo, qui in Sud America, è un piccolissimo punto sul pianeta (*indica il Cile e il Sud America su un piccolo mappamondo*). Il pianeta è ovviamente molto più grande di ognuno di noi e di noi tutti messi insieme. Ci troviamo qui: come ci siamo arrivati? Cosa stiamo facendo qui e dove stiamo andando? Questa è la base della Nuova Teologia del Tempo.

Cosa c'era prima che ci fosse la Terra? Che cosa c'era? C'era un pensiero, un pensiero che disse "sia", e fu l'inizio delle stelle, che si sparpagliarono e crearono famiglie - e nelle famiglie c'erano forme che chiamiamo pianeti. Ma la cosa importante è che prima c'è stato un "pensiero". Un pensiero che aveva in sé un progetto e questo progetto - prima di raggiungere la terza - era nella quarta dimensione. In quella quarta dimensione c'era il senso del tempo, perché per prima cosa nel progetto c'era una stella. Molte stelle creano un gruppo chiamato galassia, e la galassia è un super, super, super-essere! È un ordine vivo; dobbiamo comprendere quanto siamo piccoli. Questo punto è molto piccolo paragonato alla galassia, quindi quanto siamo piccoli noi? Se consideriamo il rapporto tra atomo e galassia, noi siamo la specie nel mezzo....

Tutto questo serve a mantenere una prospettiva e a difenderci dal senso di importanza del sé. Nella cosmologia del tempo ci troviamo in un luogo tra la terza e la quarta dimensione. Adesso la gente parla di quinta, sesta e settima dimensione, ma non ha senso parlarne finché non sarà padrona della terza e della quarta - se non per brevi cenni riguardo "l'oltre molto lontano". La quarta dimensione è la dimensione di mente e tempo - ci si può riferire ad essa come al regno dell'immaginazione. Questo regno immaginario è reale quanto quello fisico. Dovete soltanto ricordare i vostri sogni per saperlo. Qualsiasi sogno abbiate avuto la notte scorsa è sembrato molto reale mentre accadeva - ed era reale. Dove hanno luogo i sogni? I sogni avvengono nella quarta dimensione, nel regno immaginario.

Questa quarta dimensione non è come la realtà virtuale. La realtà virtuale è solo un concetto, ma non è un concetto che partecipa pienamente alla quarta dimensione. Ogni pezzo del regno immaginario è reale quanto quello del regno fisico. Il famoso filosofo arabo Ibn Al-Arabi scrisse molto sull'esistenza del regno immaginario ed offrì grandissime definizioni delle qualità di questo regno. Più avanti renderemo disponibili i 28 passi di Ibn Al-Arabi... 28 passi che creano la cosmologia del regno immaginario. Ovviamente, il 28 è lo stesso dei ventotto giorni del Calendario delle Tredici Lune. Molto interessante.

Si noti che, nella cosmologia dei 28 Passi di Ibn Al-Arabi, l'essere umano appare soltanto negli ultimi due! Nel 27° passo l'umano rappresenta la varietà dell'esistenza. Il 28° passo rappresenta l'umano in grado di evolversi in stadi. Anche il messaggio di Ibn Al-Arabi appartiene a quella filosofia perenne che tocca i punti veri della cosmologia e della matematica. I punti veri della cosmologia e della matematica corrispondono al 28, reale misura di tempo adatta a noi.

Possiamo quindi descrivere la quarta dimensione come uno stato dell'essere mentale, immaginario ed antecedente a quello fisico. Non solo precede lo stato fisico, ma lo contiene. Quando ci stendiamo sulla schiena e guardiamo le stelle nella notte, per quanto vasto possa essere l'universo, in realtà è piccolo quando è contenuto nella

mente. Infatti potete guardarlo tutto, il vostro piccolo punto - il vostro corpo nel tempo che vede. Il vostro corpo nel tempo e la vostra mente partecipano realmente ad una mente più grande - la mente di Dio. Dunque la terza dimensione è quella fisica, concreta manifestazione o proiezione della quarta dimensione. Nulla di ciò che è stato inventato esisteva prima di essere stato un pensiero nella mente.

Questo è un modo molto semplice di dimostrare che il pensiero precede la manifestazione, che la mente precede la materia e che il tempo precede e contiene lo spazio. Sappiamo che Einstein disse che il tempo è la quarta dimensione, ma non ha fornito ulteriori enunciazioni a proposito; non gli era neanche chiaro quanto grande fosse il tempo. La quarta dimensione del tempo è una qualità che non può essere misurata con strumenti spaziali. Einstein non sapeva che tutti gli strumenti della scienza erano semplicemente strumenti per la misurazione dello spazio. E persino gli strumenti che si pensava misurassero il tempo, come l'orologio, non erano altro che strumenti per la misurazione dello spazio. Per questo Einstein non è mai arrivato alla teoria del campo unificato. E nonostante la sua brillantezza, realizzò la sua tragedia (in special modo dopo la bomba atomica). Si ritirò per il resto dei suoi giorni, fino al 1955 - data della sua morte. È interessante notare che la persona che si prese cura di lui nei suoi ultimi giorni fu sua sorella Maya. Forse, alla fine ebbe un'intuizione.... Questo indica che la Legge del Tempo promuove una critica molto profonda alla civiltà moderna e alla sua scienza.

La scienza moderna descrive la realtà sempre nella forma di una griglia cartesiana, dove X e Y sono le coordinate ed il tempo è sempre e soltanto una "t" minuscola, descritto come una linea che procede orizzontalmente verso destra. Questo è l'intero paradigma della scienza moderna. Fu Cartesio a concepire l'omonima griglia. È molto interessante scoprire come Cartesio giunse a questa griglia. Un giorno, mentre si trovava in cucina, Cartesio vide una mosca; allora pensò: "Come posso prendere quella mosca?" Improvvisamente nella sua mente comparve una griglia, allora disse: "Se avessimo una griglia come questa, potremmo tracciare il movimento della mosca finché non la prenderemo". Questa è la base della scienza moderna. Il punto è che tempo viene sempre scritto con una "t" minuscola ed è segnato come una linea alla base della griglia, che muove in direzione orizzontale verso destra.

Ovviamente, dal punto di vista della Legge del Tempo, questa è una griglia molto poco accurata. Per questo la scienza tridimensionale cerca le origini nello spazio: non comprende la quarta dimensione, rifiuta la possibilità di Dio e crea ciò che chiamiamo la moderna "Scienza di Frankenstein". Perché senza Dio lo scienziato pensa di essere Dio lui stesso - altrimenti non clonerebbe pecore e non manipolerebbe geneticamente il cibo, senza alcuna coscienza o consapevolezza dei reali effetti dell'interferenza con le leggi della natura. Al contempo vediamo come questa - che chiamiamo scienza tridimensionale dello spazio - sia totalmente ed effettivamente basata sulla matematica dell'imperfezione, che guarda sempre alle piccole frazioni finali dei numeri e le interpreta nel senso della mancanza di armonia.

Questo crea un incessante materialismo. Poiché la scienza è totalmente basata sul fisico e sullo spaziale, gli scienziati assumono l'autorità di Dio. E la società conferma questa autorità - cosicché gli scienziati sono gli alti prelati del materialismo. Di qualsiasi idea

scientifica si tratti, il suo valore deriva dalla sua applicazione per ottenere un maggior profitto. Ne risulta un circolo molto vizioso descritto come materialismo e come immagine di una scienza priva del concetto di tempo o di Dio; ciò ha le sue radici inconscie in un calendario che rappresenta una misura scorretta. Tutto questo sostiene un processo il cui proposito è di assorbire e utilizzare quanto più possibile le risorse naturali, come dimostrazione della superiorità tecnica delle idee e dei metodi della scienza. Stiamo descrivendo questo, ovviamente, in un modo perlopiù filosofico e astratto - ma vi sono le ramificazioni sociali. La tecnica e il metodo di assorbimento delle risorse naturali creano ciò che chiamiamo la società industriale.

Domandiamoci: da dove vengono tutte le macchine? qual è la fonte delle macchine? È interessante notare che nel 12° secolo a Baghdad (pochi sanno che era il centro di informazione del pianeta!) l'attività più grande era la creazione di libri - che ovviamente venivano fatti a mano. Quest'attività creava molto lavoro, molte biblioteche e in un anno si producevano a Baghdad tanti libri, quanti se ne producono ora a New York. Tra questi libri vi era un'Enciclopedia che conteneva diagrammi e progetti di oltre 300 macchine. È interessante che non una di queste macchine fu mai creata. Le persone che avevano creato le immagini delle macchine non le usavano che nel regno immaginario. Ritenevano la creazione di macchine priva di qualsiasi valore. La creazione delle macchine era considerata un esercizio dell'immaginazione, ma l'idea di renderle reali nel mondo tridimensionale non fu mai presa in considerazione: perché? Perché avrebbero svalutato la vita umana.

C'è anche la storia di Haaroun Al-Rashid, Califfo di Baghdad al tempo di Carlo Magno. Quando seppe che Carlo Magno era stato incoronato Imperatore Romano dell'Occidente, volle onorarlo inviandogli molti doni, tra cui un giocattolo. E cos'era il giocattolo? Un orologio. Per Haroun Al-Rashid era un oggetto senza valore: un passatempo creato dai saggi della sua corte, che non avevano mai pensato di attribuirgli alcun valore ulteriore - perché? Perché in esso non vi era anima. Ma quando finì alla corte di Carlo Magno, cadde nelle mani di alcuni monaci cristiani, che rimasero affascinati dall'artefatto da cui poi svilupparono il moderno orologio - che è effettivamente la prima macchina.

Adesso dobbiamo comprendere cos'era questa macchina - l'orologio. Che cosa faceva come macchina? Prendeva il tempo dalla quarta dimensione e lo meccanizzava nella terza. È un momento molto, molto, molto profondo della storia umana, perché una volta meccanizzato il tempo e trovata la formula per creare orologi - con una misura di tempo assolutamente perfetta - sarebbe stato possibile produrre macchine. Questo accadeva esattamente al tempo in cui Papa Gregorio XIII creava la Riforma Gregoriana del Calendario, nel 1582. Così, dal momento in cui il tempo è stato meccanizzato, l'immaginazione ha perso il suo potere, o per meglio dire ha perso il suo valore per la vita moderna. Dopodiché fu facile creare la Rivoluzione Scientifica, la Rivoluzione Industriale, detronizzare la teologia, fare dell'artista una persona sempre più marginale nella società, e creare la psicoanalisi.

Benvenuti alla seconda parte della presentazione di oggi. Quando abbiamo completato la prima parte ho fatto riferimento alla scienza dello spazio tridimensionale e alla matematica dell'imperfezione. A causa della matematica dell'imperfezione esiste un incessante materialismo. Quando parliamo della scienza del tempo quadridimensionale, stiamo parlando di una matematica di perfezione ologomica. Ciò che Einstein ignorava era l'esistenza di una matematica totalmente diversa. La matematica dello spazio è fondamentalmente una matematica decimale, che letteralmente significa basata sul 10. Perché è imperfetta? Perché io ho 20 dita tra mani e piedi. Decimale - del 10 - è soltanto la metà del conto. Nella civiltà moderna, ovviamente, è comodo calzare scarpe, ma questa non è una buona ragione per guardare i piedi nudi con disgusto. Dobbiamo tenere in conto sia le dita dei nostri piedi che quelle delle nostre mani, se vogliamo pensare a noi stessi come a un umano integrale.

A causa della cultura dominante, persino quegli archeologi che sapevano che i Maya usavano un computo del 20 non furono capaci di vedere in ciò nient'altro che un'aberrazione indigena. Questo somiglia molto all'affermazione dell'Osservatorio di Kitt Peak, per la quale il Calendario Maya, pur essendo più scientifico del Calendario Gregoriano, fu considerato soltanto un'altra aberrazione indigena senza valore per il mondo moderno - per il solo fatto di essere Maya. La Legge del Tempo asserisce tutt'altra cosa. Il computo del 20 corrisponde alle nostre 20 dita di mani e piedi, e costituisce inoltre un insieme, una matematica umana integrale.

Vorrei dimostrare come funziona questa matematica. È completamente olistica e visiva. È nota col nome di notazione punto/barra, ed è ologomica e visiva. C'è molta differenza nel guardare un punto e '1', o due punti e il numero '2', scritti così. Questi numeri ('1' e '2') sono concettuali e per chi sa leggere, questi altri (*riferendosi al codice di notazione punto-barra*) sono totalmente visivi ed ologomici. 1 è rappresentato da un punto, 2 da due punti, 3 da tre punti, 4 da quattro punti, il cinque da una barra. Se vogliamo scrivere 6, lo faremo così (*un punto su una barra*). Il sette sarà una barra con due punti. Il 10 ha due barre; il 15 ne ha tre. Il 20 è scritto così: un punto in alto e sotto lo zero. I Maya avevano il concetto di zero prima che questo fosse sviluppato nel Vecchio Mondo.

Se scrivete 39, avete 19 (tre barre e 4 punti) in basso e in questa posizione (*in alto*) 1, che è uguale a 20. Molto facile. 40 corrisponderà a due punti (in alto) e così via, fino a raggiungere i 400 con un punto in alto e due zeri. A questo livello (*mostrando il primo livello dal basso*) un punto equivale a uno; a questo livello (*mostrando il secondo livello dal basso*) un punto equivale a 20; a questo terzo livello un punto equivale a 400; al quarto livello un punto equivale a 8000; e al quinto livello un punto equivale a 160.000: questa è una dimostrazione di una matematica molto differente. Questa è la matematica del tempo e della quarta dimensione e, naturalmente, non assomiglia alla matematica dello spazio e della terza dimensione. Questa era la matematica usata dalla civiltà Maya.

Come abbiamo detto ieri, i Maya erano maestri del tempo. La civiltà Maya era localizzata in America Centrale, in quello che oggi chiamiamo Guatemala, a sud della penisola dello Yucatan - un'area molto piccola in confronto al pianeta. Si trova in quello che chiamiamo Nuovo Mondo, in contrapposizione al Vecchio Mondo. Nel Vecchio

Mondo i calendari che si sono sviluppati attraverso la Storia erano calendari lunari. Possiamo dire che il Vecchio Mondo è il mondo della notte e il Nuovo Mondo è il mondo del giorno. Il Vecchio Mondo era totalmente basato sulla matematica del 10, laddove nel Nuovo Mondo la civiltà Maya sviluppò la matematica del 20, con cui fu in grado di fare calcoli astronomici e calendariali a livelli fantastici. In alcuni siti Maya troviamo date che si riferiscono a 400 milioni di anni fa, o persino più indietro, fino a 25 miliardi di anni fa. Naturalmente questo è un grande rebus per gli scienziati e gli archeologi occidentali. Perché un popolo, vissuto nell'Età della Pietra, senza metallurgia o qualsiasi altra tecnologia - come noi reputiamo - avrebbe dovuto elaborare una matematica così evoluta? Quali eventi del remoto passato stavano ricordando? E perché stavano ricordando questi eventi remoti? Erano soltanto momenti mitologici, o esisteva anche qualche ragione scientifica?

I Maya usavano più di 17 calendari: dunque nello sviluppo mentale nessun altro popolo sulla Terra si è avvicinato alla raffinatezza della comprensione del tempo e della matematica raggiunte dai Maya. Questa civiltà si sviluppò in America Centrale e sembra aver avuto il culmine del suo sviluppo nel periodo tra il 435 e l'830 dell'Era Cristiana. Questo fu il periodo culminante, in cui fu realizzata la maggior parte delle edificazioni e delle erezioni dei monumenti dedicati al tempo. Misterioso e strano, come la scienza e la conoscenza calendariale dei Maya è, o è stata, rimane il fatto che nell'anno 830 ci fu un'improvvisa cessazione di attività. Non furono più eretti monumenti al tempo, i maggiori centri cerimoniali sembrano essere stati tutti abbandonati, e quella che adesso è detta la civiltà dei Maya Classici giunse al termine. Circa 150 o 200 anni dopo ci fu una specie di Rinascimento Maya - ma fu un tipo di forma culturale molto diverso.

La caratteristica più importante del Rinascimento Maya, in relazione al periodo definito Maya Classico, fu la cessazione dell'incisione delle pietre scolpite che riportavano tutte le grandi date. Invece del Lungo Computo, il Rinascimento Maya o Maya Tolteco computò semplicemente cicli più piccoli. Cicli di 20, di 52 anni e cicli più grandi di 256 anni, i cicli Ahau. Non voglio addentrarmi nei dettagli della matematica o della storia dei Maya a questo punto, ma desidero offrire alcune impressioni sulla provenienza di questa conoscenza e della matematica del tempo.

Quando gli Spagnoli arrivarono in Messico e nello Yucatan, all'inizio del XVI secolo, i Maya Toltechi stavano ancora fiorendo, perlopiù nell'area dello Yucatan e negli altipiani del Guatemala. Naturalmente, gli Spagnoli fecero tutto il possibile per sterminare i Maya. Si concentrarono soprattutto sull'eliminazione della base della conoscenza. Verso la fine del XVII secolo, nell'anno 1697, i Maya non erano più un'entità politica o nazionale. Furono progressivamente assorbiti nella nuova cultura coloniale. Ma in qualche area più remota ci si preoccupò di mantenere le antiche tradizioni. La maggior parte della conoscenza dell'intera civiltà Maya fu così dimenticata.

Soltanto nel 19° secolo ricercatori, viaggiatori e archeologi, spinti dalla curiosità, cominciarono a scoprire nelle giungle parte degli antichi templi e delle città. Persino la maggioranza dei Maya contemporanei sa molto poco di questi luoghi. La scoperta delle rovine nella giungla eccitò la romantica immaginazione degli europei e degli occidentali del 19° secolo, che videro in queste gli imperi perduti di Atlantide e Lemuria. Molto interessante. L'interrogativo nel 20° secolo era: perché scomparvero i Maya? E perché

avevano una matematica così evoluta? All'inizio del 20° secolo, la maggior parte degli archeologi rimase affascinata da questo mistero, ma non ebbe la capacità di inquadrarlo in una prospettiva più ampia. Alla fine stabilirono che si trattava semplicemente di un'aberrazione mentale, un flusso evolutivo senza sbocco.

Personalmente sono rimasto coinvolto in tutto il processo fin da bambino - e per il resto della mia vita. Nel 1987 ho espresso il mio primo livello di pensiero in un libro intitolato "Il Fattore Maya", sottotitolato "La Via al di là della Tecnologia". Dai miei studi compresi l'importanza della matematica e del messaggio lasciato dalla civiltà Maya. Ho sempre ammirato questo pianeta, affascinato dalla sua simmetria radiale e bilaterale. Abbiamo i poli, Nord e Sud, il che è molto interessante. Abbiamo anche l'emisfero Est o Vecchio Mondo, e l'emisfero Ovest o Nuovo Mondo. Ho sempre avuto la sensazione che ci sia una congruenza omonima nel fatto che l'emisfero Est corrisponda all'emisfero sinistro del cervello e che l'emisfero Ovest, il Nuovo Mondo, a quello destro.

Intorno al Pianeta c'è un vero e proprio cervello planetario, o mente, che ha le stesse funzioni degli emisferi destro e sinistro del cervello. Si ritiene che l'emisfero sinistro, analitico/tecnico/razionale, sia in relazione con la parte destra del corpo, mentre l'emisfero destro, intuitivo/artistico/mistico, sia correlato alla parte sinistra del corpo. In questa prospettiva il Vecchio Mondo ha sviluppato uno stile ed una forma particolari, e la sua conquista del Nuovo Mondo equivale a dire che la parte sinistra del cervello ora controlla la parte destra - ovvero che le facoltà tecnico/razionali/analitiche dominano ora quelle intuitive/artistiche/mistiche. Sappiamo che se questo succedesse realmente a livello biologico o fisiologico, sarebbe un vero suicidio.

La civiltà Maya crea ciò che definiamo il Fattore Maya. Il Fattore Maya è il fattore ignorato nella storia. Ammettendo che è il fattore ignorato e ritornando a considerarlo, potremo riunificare il nostro cervello. È proprio questo il punto: la conoscenza, la scienza e la matematica dei Maya - che sono la conoscenza e la scienza del tempo - sono ciò che occorre al nostro cervello perché torni ad essere un insieme. E rendere un insieme il nostro cervello significa rendere integrali il nostro corpo e la nostra fisiologia. Questo prende il nome di dialettica omonima Vecchio Mondo\Nuovo Mondo, cervello sinistro\cervello destro. È molto importante per comprendere chi siamo e perché siamo qui. Facciamo parte di un unico sistema d'insieme e, se ne neghiamo una metà, finiremo con l'uccidere noi stessi. Esistono molti livelli di comprensione di questa metafora: il punto più importante è che, negandoci la conoscenza dei Maya, ci siamo ridotti a pensare al tempo come a una t minuscola, che scorre nella griglia cartesiana.

È molto interessante notare che i Maya avevano una comprensione della Storia come un insieme. Questo è lo schema della Storia con il quale lavoravano i Maya (*grafica dei 13 Baktun della Storia – pag. 116 e 117 de "Il Fattore Maya" - vedi anche il paginone centrale del Sincronario delle Tredici Lune di quest'anno, ndt*). Si chiama ciclo dei 13 Baktun, o Grande Ciclo. Il Baktun appartiene al quinto ordine matematico, ma il computo del quinto ordine - dove l'unità equivale a 160.000 - è il computo binario puro; vi è però un secondo ordine, che è l'ordine del tempo: invece che a 400, il terzo ordine veniva computato a 360, che equivale a 18×20 . Il quarto ordine non sarà quindi 8.000, ma 7.200; e il quinto ordine sarà 144.000 (numero che troviamo anche nel

Libro delle Rivelazioni). Questo è sicuramente intenzionale - che un Baktun equivalga a 144.000 giorni.

(Utilizzando la grafica dei 13 Baktun) Qui ci sono i 13 Baktun, 1...2....3..., ecc. Al centro abbiamo il settimo - ricordate, abbiamo già parlato del sette. Vi è uno schema simmetrico ai due lati del sette. Nel settimo Baktun non vi è alcun elemento dello schema simmetrico del Telaio Maya (*nessun portale di attivazione galattica, n.d.t.*). Il decimo Baktun è il culmine della Civiltà Maya. Noi ci troviamo nel 13° Baktun. La Mappa della Storia è basata sulla stessa matrice della frequenza di tempo 13:20, che abbiamo visto prima mostrando la grafica dell'Evoluzione del Tempo.

I Maya osservarono che l'intera Storia poteva essere mappata sulla matrice di tempo 13:20. Vi sono 13 Baktun, ed ogni Baktun ha 144.000 giorni. Ciascun Baktun è diviso in 20 parti. Ognuna di queste parti è detta Katun e consiste in 7.200 giorni. Vediamo che ci sono esattamente 260 Katun. Katun significa effettivamente "computo del 20" (ka o kal significa 20). Ci sono 260 Katun, ognuno dei quali ha 20 Tun. Viene da chiedersi: "Dove ci troviamo noi?" Proprio nell'ultimo Katun! Nel 1993 è cominciato l'ultimo Katun, che terminerà nell'anno 2012. Per il computo Maya questo è il Ciclo della Storia, iniziato nell'anno 3113 a.C. Proprio qui (*kin 260 – fine dello Tzolkin*) c'è la fine: il solstizio d'inverno del 2012. Sono trascorsi più di 259 Katun, siamo nel 260° Katun - e questo Katun presto finirà.

Questo è il vero millennio: il 2012. Il 2000 è soltanto un falso millennio - non è registrato nel computo completo. Quindi siamo qui, e questo è esattamente il motivo per cui stiamo facendo ciò che stiamo facendo ora. La scomparsa dei Maya Classici è avvenuta proprio alla fine di questo Baktun, il 10°. Ci sarebbero stati poi altri tre Baktun prima della fine del computo. I Maya conoscevano la data iniziale del proprio computo, 3113 a.C., e sapevano che la fine di tutta la Storia sarebbe arrivata nel solstizio d'inverno del 2012 - che avrebbe rappresentato la fine, il completamento di tutto questo ciclo. Che significa la fine del ciclo? I Maya sono scomparsi alla fine di questo ciclo, nel punto del 12° Baktun in cui è avvenuta la conquista spagnola; in capo alla fine del 12° Baktun l'intera civiltà del Nuovo Mondo fu sterminata. Quei 12 Baktun moltiplicati 144.000 danno 1.728.000. Ciò significa che tanti sono i giorni trascorsi dall'inizio di quel ciclo, e che quando questo 13° ed ultimo Baktun è cominciato era l'anno 1618.

Questo ciclo finale, il 13° ciclo, doveva essere il ciclo dell'assoluto trionfo del materialismo. Le civiltà indigene erano state sterminate o altrimenti colonizzate. Quella che chiamiamo Rivoluzione Scientifica è cominciata esattamente nel 1618. Dopo 100 anni, o cinque Katun, cominciò la Rivoluzione Industriale, per arrivare al punto finale dove noi ci troviamo - a poco più di 13 anni alla fine del ciclo. Questo è un ciclo di 5.125 anni. Abbiamo ancora 13 anni. Questo è ciò che chiamiamo il vero millennio.

Con il concetto di millennio comprendiamo la venuta del Cielo in Terra. Troviamo i 144.000 giorni del Baktun nel verso 4 del Capitolo 7 del Libro delle Rivelazioni - e questi numeri sono molto importanti. Abbiamo qui la prima citazione dei 144.000. Per esempio, ho detto che questo numero è importante perché significa Rivelazioni 7 verso 4. Quando scriviamo 144 nella notazione vigesimale risulta così: 7×20 fa 140, più 4 =

144, e quando lo traduciamo in cifre arabe, scriviamo 7.4. La prima citazione dei 144.000 nel Libro delle Rivelazioni è nel Capitolo 7 verso 4 - quindi questa è più di una coincidenza. Come ho detto, i Maya erano maestri del tempo e, attraverso la loro comprensione dei cicli e delle frequenze di tempo, erano sintonizzati con quelli che potremmo definire come flussi profetici diversi.

Tutte le profezie hanno a che fare con il tempo. Questo è il significato della profezia. Toccheremo questo tema nella terza settimana, perché ci sono moltissime cose da chiarire. Quello che stiamo tentando di fare è presentare aspetti della conoscenza della matematica e del tempo dei Maya - che comprende tutto ciò che chiamiamo Storia. Se leggete storici e archeologi occidentali, essi sostengono tutti che la Storia è cominciata intorno al 3100 a.C., e questo è esattamente ciò che la scienza del tempo Maya afferma con più precisione - infatti è cominciata nel 3113 a.C. Potrete trovare ulteriore materiale di lettura e di studio sull'argomento ne *Il Fattore Maya*. Parliamo di questo anche come dimostrazione di un diverso tipo di conoscenza matematica. Come abbiamo detto ieri, qualsiasi cosa nell'universo è creata in forma e misura - è così anche la Storia, che ne è parte. Il ciclo presentato nei 13 Baktun è soltanto un piccolissimo mini-frattale di tempo. I Maya sapevano che esisteva un ciclo di 26.000 anni, di cui questo ciclo di 13 Baktun rappresenta soltanto un quinto - il quinto finale del corrente ciclo di 26.000 anni.

Il giorno della cerimonia di apertura, una rappresentante del popolo Mapuche ci ha donato diversi mandala, parlando del passaggio dal Quarto Mondo al Quinto Mondo. Quando parliamo della fine del ciclo, stiamo parlando del passaggio dal Quarto Mondo al Quinto Mondo. Molte persone che giocano in 'Borsa' chiaramente non credono a una sola parola di tutto questo, e la maggior parte di coloro che guidano i governi e dei capi delle corporazioni non se ne preoccupa affatto. Ma naturalmente vi sono molte persone che ascoltano questo messaggio, e sappiamo che fin dalla pubblicazione de *Il Fattore Maya*, nel 1987, si è avuto quello che potremmo definire un Rinascimento dell'interesse per i Maya.

Per apprezzarne il significato, Bolon Ik ed io siamo recentemente stati a Glastonbury, in Inghilterra, che è famosa per Re Artù ed il Sacro Graal. Siamo stati là in occasione del quarto Dreamtime Mayan Festival. Siamo rimasti molto colpiti dall'essere là e ci siamo resi conto di quanto sia diffuso l'interesse per i Maya. E quando abbiamo visitato una delle sacre sorgenti, o fontane, con tutto il simbolismo di Excalibur e di Re Artù, c'erano 20 grandi decorazioni in ceramica con i 20 sigilli solari. Ogni giorno veniva posto in alto il sigillo solare appropriato al giorno secondo il Dreamspell. Così vediamo la penetrazione del risveglio della coscienza Maya, che in realtà è il risveglio della coscienza galattica - poiché i Maya Classici erano gente galattica che operava con conoscenza galattica. Essi seppero fermare la loro civiltà, quando lo fecero, perché faceva parte del loro messaggio.

Se i Maya fermarono la loro civiltà, noi possiamo fermare la nostra.

Grazie alla conoscenza risvegliata in me per questi argomenti, fin dalla metà degli anni '70, intorno al 1974, ho incominciato a vivere secondo lo Tzolkin o Calendario Sacro Maya: sapevo che soltanto vivendolo lo avrei compreso. Dopo il 1987, con la

pubblicazione de *Il Fattore Maya* e l'evento della Convergenza Armonica - che è stato il compimento del ciclo profetico - Bolon Ik ed io abbiamo iniziato a vivere completamente nei Cicli Maya. Tutto questo per una specifica ragione. Sapevamo che esistevano altri Maya, i Guardiani del Giorno, in Yucatan e Guatemala, ma noi avevamo il vantaggio di essere completamente nel mondo occidentale. Noi potevamo vedere qualcosa che nessun altro aveva visto.

Nel dicembre del 1989, credo che fosse il 10 dicembre, giorno Drago 4, eravamo nel Museo del Tempo a Ginevra, dove trascorremmo diverse ore; allora ci fu totalmente chiaro, al 100%, che il nome del museo era inappropriato. Avrebbero dovuto ribattezzarlo "Museo del Tempo Meccanizzato". Poiché vivevamo nei cicli della frequenza di tempo 13:20, avevamo uno standard di misura che ci permise, con una sola occhiata al Museo del Tempo, di comprendere che l'intero mondo moderno stava operando in una frequenza di tempo artificiale. Sebbene non ci fossimo mai resi conto fino a che punto stessimo vivendo nel 13:20, sapevamo ora a che punto eravamo. Articolammo quel punto, che segnò l'inizio della scoperta della Legge del Tempo.

Dal 13:20 fummo in grado di individuare l'irregolarità della frequenza di tempo artificiale 12:60 - il calendario di 12 mesi e l'ora di 60 minuti. La combinazione di questi due fattori di tempo, mai notati prima, costituiva l'intera base della civiltà moderna. Il 13° Baktun è stato completamente catturato dalla frequenza di tempo 12:60 e questo è il motivo per cui il mondo moderno si è sviluppato così come si è sviluppato.

Ci sono molti diversi approcci al problema: uno dei più comuni è il vedere l'uomo moderno alienato dalla natura, e la sua alienazione è causata dal circondarsi completamente di macchine. Dipendiamo totalmente dalla tecnologia della macchina. Il punto più alto di questa civiltà è fornire a ciascun essere umano la propria macchina. Noi chiamiamo queste macchine Datsun, Toyota, Chrysler o Mercedes. Con la sua macchina ogni umano può recarsi in un edificio che contiene altre macchine. L'umano può lavorare con queste macchine, che si tratti di macchine per catene di montaggio o di macchine computer. Recandosi in macchina per raggiungere altre macchine, l'umano passa otto ore su un'altra macchina, per poi riprendere la sua macchina e tornare guidando a casa - per accendere la televisione. Questa è la vita moderna, da un punto di vista antropologico. Tutti sembrano esservi intrappolati. La ragione per cui l'umano va con la sua macchina ad un'altra macchina per poi tornare alla macchina, è che l'umano possa ricevere un credito artificiale chiamato denaro per pagare la sua macchina, o altre macchine, o trovare altre maniere di divertirsi per distrarsi dalla macchina.

Questa è la descrizione della vita moderna, divinizzata con nomi tipo "globalizzazione". Ma per quanto molte macchine sembrano rendere confortevole la nostra vita, in realtà le macchine limitano la nostra telepatia, la nostra intuizione e i nostri sensi. Ogni volta che guardate il vostro orologio per vedere che ora è - e vivendo nel mondo moderno è impossibile non farlo - comunque sia, ogni volta che lo fate, state preferendo le macchine alla vostra intuizione.

Così, ciò che alcune persone definiscono "crisi planetaria" è dovuto completamente all'effetto d'insieme di un errore nel tempo. Questo errore nel tempo dell'insieme è ciò che sta causando la distruzione della biosfera, e spingendo gli umani ad accelerare

sempre più. Abbiamo macchine chiamate 'computer' con giga-byte che possono fare milioni di operazioni al secondo.... questa è accelerazione. Effettivamente, ciò che vediamo in tutto il 13° Baktun è che l'essere umano corre sempre più velocemente. Perché? Perché le macchine non durano a lungo, e bisogna costruirne sempre di migliori.

Una macchina migliore va sempre più veloce. Quanto più una macchina va veloce, tanto più cresce l'importanza del denaro. Quindici anni fa negli Stati Uniti apparve una rivista chiamata "Money". Quando vidi questa rivista pensai: "Perché qualcuno dovrebbe comprare una rivista sul denaro?... Voglio dire, 'Psicologia Oggi' va bene, ma 'Money'?" E così ora potete andare nelle edicole dell'aeroporto e trovare almeno sei o sette riviste che parlano di denaro. Questo perché la filosofia 12:60 è: "Tempo = Denaro". Vendete il vostro tempo in cambio di denaro. Tutte le macchine fanno parte di una speculazione del mercato borsistico, per creare sempre più denaro. Tutto ciò è molto sconcertante, ma vi dico anche che crea una situazione che dal punto di vista della Legge del Tempo è detta "Giorno del Giudizio".

Il Giorno del Giudizio si determina quando la deviazione della specie umana dall'ordine naturale è così grande che gli esseri umani neanche se ne accorgono, e per questo non possono vedere le conseguenze karmiche delle loro azioni. Nonostante tutti dicano che la foresta pluviale stia scomparendo, nessuno si preoccupa di fermare chi distrugge la foresta pluviale. Esistono persone che danno la vita per questa causa, ma la volontà collettiva dell'umanità è impotente - perché si è completamente incapsulata nel tempo artificiale.

Tutte le profezie hanno a che fare con il tempo, e così la Profezia del Giorno del Giudizio riguarda la deviazione degli esseri umani dal tempo naturale. Il punto del Giorno del Giudizio, di cui i Maya erano a conoscenza - poiché loro contavano Baktun di 144.000 giorni - è precisamente il punto in cui sarebbe emersa la Legge del Tempo. La Legge del Tempo ha un'applicazione pratica: il Sincronario delle Tredici Lune. E nel caso in cui voleste ritornare a quel punto, eccoci qui! Questo è il nostro tema. Quindi c'è molto più di un semplice calendario a cui pensare. Grazie.

Bolon Ik: Tornerò al tema con cui ho cominciato, nei termini della nostra personale disciplina e della compassione. Sento che ognuno di noi può passare un buon periodo di riposo qui al Seminario dei Maghi della Terra; abbiamo qui l'opportunità di contemplare il nostro essere, che è stato così contaminato dalle nostre vite 12:60, di contemplare intensamente con profondo auto-amore come trasformiamo noi stessi in semi del nuovo tempo. Vorrei anche suggerire il testo *Tredici Lune in Movimento*, perché contiene la maggior parte del materiale di cui abbiamo discusso. Anche oggi, nei vostri gruppi di discussione, sarebbe importante porvi domande su ciò che non avete compreso. Perché ieri abbiamo detto di essere all'asilo galattico? Perché abbiamo finalmente qui l'opportunità di ridiventare bambini, perché soltanto come bambini possiamo entrare nel Regno dei Cieli. Allora apriamoci al nuovo tempo. *Gracias*. Grazie.